



Fs-Anas, nozze & fichi secchi

Calcio a cittadini e pendolari

ta del megagrupo Fs-Anas da 11 miliardi di euro.

AMMINISTRATORI delle due società, ministro e mezzo governo parlano di nascita di un campione nazionale in grado di tenere testa a tedeschi e francesi. Mac'è da chiedersi in quali campagne di conquista planetarie debbano lanciarsi Fs e Anas che fino a oggi non hanno neanche lontanamente affrontato e risolto i guai dei trasporti a livello nazionale. Dei treni si è detto, per le strade è anche peggio. Dopo il decennio a guida Pietro Ciucci all'Anas, finito con le dimissioni forzate dello stesso Ciucci inseguito da crolli a ripetizione su ponti e cavalcavia in mezza Italia, l'arrivo di Armani aveva fatto sperare in una svolta. Che non c'è stata: c'è stato un vorticoso ricambio di dirigenti, una riorganizzazione con la soppressione dei compartimenti regionali, ma le strade non sono affatto migliorate.

Per compiacere l'allora capo del governo, Matteo Renzi,

e per permettergli un'inaugurazione in pompa magna, Armani ha perfino venduto come fatta la Salerno-Reggio Calabria a cui ha addirittura cambiato nome. Non si chiama più A3 ma chissà perché A2; i lavori però non sono finiti tanto che per concluderli l'Anas continua a stanziare decine di milioni ufficialmente spacciati come "interventi di manutenzione". Stando così le cose la nascita del megagrupo più che uno slancio in avanti sembra una fuga dai duri problemi nazionali. I capi di entrambe le società un obiettivo l'hanno però centrato: hanno blindato le loro poltrone. A meno di sei mesi della scadenza del suo mandato, Mazzoncini si è fatto confermare per altri 3 anni dal governo alla guida delle Ferrovie ricevendo la plateale benedizione del potente amico Renzi. Armani, il cui mandato all'Anas sarebbe scaduto nello stesso lasso di tempo, aspetta fiducioso la riconferma. Non più dal governo, ma dal sodale Mazzoncini che è il suo nuovo azionista di riferimento. Spalleggiati da Delrio e as-

secondati dal ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, i due manager hanno scientemente sorvolato su una serie di vistose circostanze che rendono di fatto ad altissimo rischio il matrimonio. A cominciare dal gigantesco contenzioso di 9 miliardi di euro che decine di ditte grandi e piccole hanno con Anas. Celebrando l'evento il capo di Fs ha avvertito che la faccenda non riguarda la sua azienda, mail Tesoro, cioè i contribuenti. Che devono tremare perché l'affare non è affatto risolto. Quando a primavera dell'anno passato il governo avviò l'operazione con un decreto legge, la subordinò proprio all'esigenza di dare un'adeguata copertura al contenzioso. Con spudorato ottimismo stimò che fossero sufficienti 700 milioni, cioè che alla fine le ditte si sarebbero accontentate di meno di un decimo degli importi richiesti. In realtà quei 700 milioni neanche ci sono, i soldi effettivamente resi disponibili il 22 dicembre dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sono meno di un terzo, appena 204 milioni.

» DANIELE MARTINI

Sarà anche una svolta epocale, come ripetono l'amministratore Fs Renato Mazzoncini e quello dell'Anas, Gianni Armani, come ribadisce il ministro dei Trasporti Graziano Delrio e come amplificano i giornali e le televisioni, ma sulle nozze tra treni e strade rimangono mille dubbi e perplessità. Soprattutto per quel che riguarda i vantaggi per i cittadini comuni, gli automobilisti e i viaggiatori italiani. "Ho sempre dato come primo impulso a Fs, che ora ha incorporato Anas e potrà moltiplicare gli investimenti, che ci fosse come priorità il trasporto dei pendolari", ha cinguettato il ministro Delrio. Ma i dati diffusi ieri da Legambiente con il rapporto Pendolaria dicono esattamente il contrario: gli aumenti tariffari sui treni sono stati nel 2017 di quasi il 18%, il numero di treni regionali è calato del 6,5, gli Intercity del 15,5 e i passeggeri degli Intercity stessi si sono quasi dimezzati: -40%. Di fronte a questi numeri da Caporetto dei binari, nessuno fino a oggi è riuscito a spiegare davvero quale beneficio la gente comune possa trarre dalla nasci-

METTIAMO
LA
LIA

confe

FC



**La stretta
di mano**

Renato Maz-
zoncini e Gian-
ni Vittorio Ar-
mani *LaPresse*



“ Fs, che ha
incorporato Anas
e potrà moltiplicare
gli investimenti,
deve avere come
priorità il trasporto
dei pendolari

Graziano Delrio



**ALTRE
CIFRE**

11

Miliardi:
quanto vale
il nuovo
colosso, nato
dalla fusione
di Fs e Anas

18%

L'aumento dei
biglietti dei
treni nel 2017,
secondo
il report
pendolaria

6,5%

Il calo dei
treni regionali
nel 2017
(quelli che
usano i
pendolari).
Gli intercity
sono scesi
del 15,5%,
i viaggiatori
-40%

.....